

14 gennaio 2015

Corso per insegnanti "Religioni e cultura di pace" - sede: Museo ebraico

Presentazione

Benvenuti a tutte e a tutti.

Prendo un breve spazio introduttivo per contestualizzare questo corso.

É sicuramente significativo che il corso si svolga temporalmente dentro alla contingenza drammatica dei recenti fatti capitati in Francia, in Nigeria, come anche in tante altre parti del mondo a cui viene dato meno risalto ...: penso tuttavia che sia opportuno dire che la proposta del corso viene da più lontano e vorrei brevemente rifarmi a queste piccole radici.

Dal 2004 al 2014, quando sono stata presidente della Provincia, abbiamo fatto la scelta di investire in politiche di pace e di cooperazione internazionale, nella convinzione che la pace non riguarda appena le operazioni della grande politica o della diplomazia internazionale, ma se la pace c'è quando é promossa la dignità di ogni persona e le comunità possono vivere nella coesione e nella giustizia, allora la pace é proprio una questione di ordinaria amministrazione e quindi obiettivo trasversale di ogni attività a cui mette mano chi a qualsiasi livello ha responsabilità di governo. Molte iniziative: il Tavolo per la pace, la rassegna Segnali di pace, i rapporti con scuole del Mozambico, la solidarietà in Bosnia, i consigli comunali dei ragazzi, il turismo responsabile, il lavoro sulla memoria...

Nell'estate '13 ha preso corpo un'idea: realizzare un progetto di incontro tra studenti credenti appartenenti alle tre tradizioni monoteistiche, che culminasse in una breve permanenza a Gerusalemme.

Perché questa idea, perché la religione dentro alle politiche di pace? Penso che condividiamo che il conseguimento della pace nei conflitti di oggi richiede sforzi da parte di una pluralità di attori che devono operare in sinergia di intenti e di risorse. Raramente oggi i conflitti sono guerre classiche tra Stati e raramente si risolvono sul terreno delle vittorie o sconfitte militari. Oggi e non solo oggi entrano in gioco elementi nuovi, come la convivenza virtuosa o conflittuale tra culture, religioni ed etnie diverse. Il servizio alla pace si sostanzia p.e. anche di impegno per l'incontro e il dialogo interreligioso, per l'ecumenismo, in una rete importante di legami, relazioni ed amicizie. Per la pace insomma é decisivo che anche le religioni, le grandi religioni trovino una strada insieme per raggiungerla.

L'idea, il progetto ha trovato subito condizioni favorevoli per la sua realizzazione: i referenti religiosi, anche per una consuetudine di rapporti già attivi sul territorio, i responsabili del Museo ebraico, due generosissime insegnanti di religione cattolica, non da ultimo le realtà che hanno messo a disposizione la maggior parte delle risorse necessarie. E quindi con un gruppo di 12 studenti di scuole superiori (2 ebrei, 4 cristiani cattolici, 2 cristiani ortodossi e 4 musulmani) abbiamo vissuto nel febbraio scorso questa esperienza, appunto culminata nella permanenza di 5 giorni a Gerusalemme, tre effettivi, con una giornata dedicata a ciascuna confessione religiosa. Perché Gerusalemme, scelta come città dell'incontro? Perché lá convivono le tre religioni che si riconoscono in Abramo, perché ciascuna ha in Gerusalemme radici più resistenti delle tensioni secolari che lá si vivono.

La permanenza é stata preparata nei mesi precedenti da un percorso di approfondimento sulla figura di Abramo e sulla diversità dei riti nelle tre religioni.

É stata un'esperienza molto forte, da cui abbiamo portato a casa una consapevolezza decisiva, in cui sta proprio la speranza di pace: la fede che avvicina a Dio, fa contemporaneamente ritrovare le persone più vicine tra loro, e quindi fratelli e sorelle. La conoscenza reciproca, da cui nascono il rispetto e la familiarità, é sempre più necessaria, per vivere in pace.

Tornati a casa, il gruppo promotore é stato determinato sulla scelta di provare a continuare questo cammino e la nostra riflessione si é intrecciata con un fatto con cui fare i conti: la chiusura della Provincia a fine 2014 e l'opportunità di continuare a rendere strutturale il nostro impegno. Tutti

d'accordo abbiamo costituito in ottobre un'associazione "Abramo e pace" , che ha sede all'Istituto Salvemini, e insieme abbiamo pensato a come dare continuità all'impegno. Avremo modo di parlare dell'associazione durante il corso.

Le iniziative che come associazione abbiamo per ora progettato sono presto dette.

In autunno scorso gli studenti del progetto Gerusalemme, anche con loro amici sono stati invitati a partecipare a feste importanti delle tre religioni: la festa del sacrificio con i musulmani, la festa delle capanne con gli ebrei, il tempo dell'avvento nell'ultima domenica prima di Natale con i cattolici.

Dato che la possibilità di lavorare efficacemente nelle scuole con gli studenti passa necessariamente attraverso il coinvolgimento e la preparazione degli insegnanti, é nata l'idea di un corso, che ha avuto una larga risposta (alcuni insegnanti non hanno potuto essere accettati), accolto favorevolmente dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Stiamo preparando un viaggio a Roma in febbraio di due giorni, con studenti, perché anche lá ci sono le condizioni per l'incontro come a Gerusalemme.

Infine abbiamo coinvolto qualche Presidente di quartiere per promuovere in primavera incontri con la compresenza di rabbino, prete cattolico e imam.

Per finire vengo al corso. Senza alcune condizioni favorevoli, non si sarebbe potuto realizzare: la disponibilità dei relatori del tutto volontaria, dei referenti religiosi che trovano spazio e tempo nei loro impegni quotidiani, l'ospitalità e la collaborazione del Museo ebraico. Ringrazio tutti.

Mi piace dire che con questo corso comincia, se voi vorrete e lo riterrete opportuno, l'interlocuzione con voi, spero che cammin facendo possiamo maturare idee condivise... Si vedrà.

Un paio di notizie tecniche. Abbiamo preparato il foglio delle firme di presenza, in modo che se qualcuno avesse bisogno dell'attestato di frequenza, possiamo provvedere.

Impostazione di ogni incontro: intervento dei relatori e tempo per il confronto.

Ringrazio ancora tanto i relatori per la disponibilità e la competenza.